



Chiesa, Pio XII e guerra

Il mese di marzo della Sala Sironi è particolarmente dedicato al teatro: quattro sono infatti gli appuntamenti con la prosa, di cui tre costituiscono la seconda metà della rassegna Invito al Teatro. Ci aspettano la commedia dialettale "Tutt per un basin" (sab 3), il classico di Goldoni "Truffaldino servitor di due padroni" (sab 17) e infine "The thriller", che chiude la rassegna sabato 31. Lo spettacolo teatrale di domenica 25 è invece inserito nell'iniziativa primaverile del Centro Culturale Lazzati. Il Centro propone infatti quattro serate di approfondimento e confronto sul tema della guerra e più in particolare sul discusso rapporto tra Chiesa e Shoah durante il secondo conflitto mondiale: due conferenze (venerdì 16 e 23) saranno affiancate a due spettacoli tematicamente affini, uno di cinema (mercoledì 21, con il film "Joyeux Noel" introdotto dal prof. Claudio Villa) e l'altro, appunto, di teatro, con il monologo "La pezza rossa", proposto da Fabio Groppo con l'accompagnamento musicale di Melania Ronzoni. Naturalmente non può mancare una nutrita offerta di cinema, sia per ragazzi ("Una notte al museo", "Arthur e il popolo dei Minimei" di Luc Besson) sia per i cinefili adulti. In questo mese c'è spazio per diverse opere interessanti ma che la distribuzione ha praticamente accantonato: oltre al già citato "Joyeux Noel", proponiamo infatti "L'arte del sogno" (dom 4) e "La guerra dei fiori rossi". Ad essi si affiancano inoltre tre titoli assai più noti e di cui la stampa ha ampiamente scritto: "Bobby", "Black book" (che tra l'altro va ad arricchire ulteriormente il discorso sulla guerra) e l'ultima opera di Pupi Avati, "La cena per farli conoscere", con un eccellente Abatantuono affiancato da quattro attrici (tra cui l'eccezionale Francesca Neri). Per

CULT - Numero 2/2007 - 16 Febbraio 2007 --- Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/04 n.46) art.1 comma 2 - DCB Lecco --- Redaz. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO (Lc) - Tel. 039.58093 349.6628908 - Indirizzo e-mail: salasironi@cpoosnago.it --- Dir. Resp.: Paolo Brivio

Lettere, suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Il presente notiziario le è stato inviato in base alle informazioni da lei fornite all'atto della registrazione. Se desidera modificare i suoi dati o non ricevere più Cult la preghiamo di contattarci all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Provvederemo al più presto a modificare o cancellare i suoi dati come richiesto. Per informazioni

SOMMARIO

Recensioni film	2
Riflettere sulla storia	5
Invito al Teatro	7
Programma sala	8

Recensioni film

UNA NOTTE AL MUSEO

dom 4 mar - ore 16,30

Commedia - 108 minuti - USA 2006

di Shawn Levy - con Ben Stiller, Robin Williams, Owen Wilson

Sulla scia del cine giocattolo tipo Jumanji, Shawn Levy ci porta per mano al museo di storia naturale di Manhattan (ci andava Gene Kelly in *Un giorno a New York*), dove di notte tutto si anima e s'agita, dal tirannosauro a Roosevelt (Robin Williams) dai soldatini antichi romani ai cowboys. Ma i cattivi sono, a parte la tavoletta egizia, i vecchi: Van Dyke, lo spazzacamino di Mary Poppins e il molto ex bimbo prodigio Mickey Rooney, mentre l'eroe suo malgrado è il guardiano notturno Ben Stiller che si guadagna i galloni paterni quando gli abitanti del Museo (Attila, cavernicoli, scimmie, mammoth) escono in città. Ispirato a un classico per ragazzi, il film è un simpatico divertimento pasticciato con la magia degli effetti speciali. Non ha il tocco geniale di Dante e dei suoi Looney Tunes o Gremlins, ma il mix horror funziona, è un best seller mondiale, e il Museo ha aumentato i suoi visitatori del 20%. Maurizio Porro (Corriere della Sera)

L'ARTE DEL SOGNO

dom 4 mar - ore 21

Fantastico - 105 minuti - Francia 2005

di Micheal Gondry - con Charlotte Gainsbourg, Gael García Bernal, Alain Chabat

Presentato al Festival di Berlino 2006

Gli antichi consideravano i sogni messaggi divini; gli psicoanalisti li definiscono espressione di desideri inconsci o conflitti emotivi rimossi; mentre per molti artisti il sogno, essendo fatto della stessa stoffa della vita, si confonde con essa. Nel caso del francese Michel Gondry, regista e sceneggiatore di *L'arte del sogno*, la parola «confondere» più che nel significato di «compenetrare» sta nell'accezione di «creare confusione». Sotto i tetti di Parigi seguiamo la vicenda del timido, poetico Stephane (G.G. Bernal), che frustrato nelle ambizioni pittoriche e sentimentali trova rifugio nell'immaginazione, coinvolgendo nelle sue fantasie a occhi aperti la vicina di casa di cui è segretamente innamorato, Stephanie (C. Gainsbourg). Chi ha visto i film girati da Gondry in Usa, *Human Nature* e *Se mi lasci ti cancello*, sa cosa aspettarsi da *L'arte del sogno*: un miscuglio di frammenti onirici e situazioni reali, ghirigori mentali e slittamenti spazio-temporali che si alternano in modo tale da far perdere la voglia di seguire il senso della storia. E, tuttavia, l'evidente matrice autobiografica della vicenda, gli effetti speciali artigianali e ingenui come i giochi dei bambini, gli intonatissimi interpreti conferiscono a questo primo film francese di Gondry un'amabilità che ci rende più disponibili ad abbandonarci al sogno di un altro. Alessandra Levantesi (La Stampa)

LA GUERRA DEI FIORI ROSSI

mer 7 mar - ore 21 e sab 10 mar - ore 21

Drammatico - 92 minuti - Cina, Italia 2006

di Zhang Yuan - con Dong Bowen, Chen Manyuan, Ning Yuanyuan

Premiato al Festival di Berlino 2006

Fang, quattro anni, è abbandonato dal padre in un'istituzione scolastica totalizzante, un collegio che somiglia a un falansterio. Scopre così le regole della vita in Comunità (tra cui la distribuzione di piccoli fiori rossi in ricompensa ai bambini più disciplinati), ma anche l'impossibilità a sottomettervisi. In un'epoca imprecisata, che potrebbe essere quella odierna (e risiede qui l'indotto sovversivo del film), Zhang Yuan colloca una parabola sulla genesi e le strategie del potere, prendendoli "ab ovo" sulla traccia di *Un romanzo semiautobiografico* di Wang Shuo. Non mancano tuttavia i riferimenti alla cultura occidentale, dai 400 colpi di Truffaut a *Zero in condotta* di Vigo. La singolarità del film, soprattutto, è il risultato di uno stile che mi-

schia il realismo minuzioso (crisi di pianto, interminabili sedute sul vasino, pipì a letto...) con momenti comici ed evasioni nella fiaba picaresca il tutto reso omogeneo da un gruppo di straordinari attori in erba che si liberano dinanzi all'obiettivo senza alcuna (auto)censura. Raramente una cinepresa ha saputo cogliere istinti e pulsioni a livello così primario, fissando sulla pellicola autentici momenti di verità, Bella anche la metafora dei fiorellini, simboli di un desiderio impossibile da soddisfare quindi generatore di angoscia. Un film cinese realizzato con l'apporto fondamentale di forze italiane, dal co-produttore Marco Muller al montatore J. Quadri, all'autore delle musiche Carlo Crivelli. Roberto Nepoti (La Repubblica)

LA CENA PER FARLI CONOSCERE

gio 8 mar - ore 21 e dom 11 mar - ore 21

Commedia - 99 minuti - Italia 2006

di Pupi Avati - con D. Abatantuono, I. Sastre, V. Incontrada, V. Placido, F. Neri

Mentre il cinema italiano pensa a parlarsi addosso, Pupi Avati si limita a «fare i film». Con il suo passo lieve, metodico, ora elegiaco ora velenoso, a tratti sbrigativo (la tecnica pura non gli interessa molto), ma sempre interessato alle sfumature delle «umane cose». Se non ci fosse, insomma, se ne sentirebbe la mancanza perché se c'è una cosa di cui gli spettatori sentono il bisogno, questa è tornare a confrontarsi con i meccanismi classici del personaggio e del racconto. La cena per farli conoscere non rinuncia, per la verità, a battere tasti risaputi, la volgarità della tv generalista da cui si sa che nessuno può dirsi totalmente immune: Sandro Lanza, attore mediocre, belloccio ormai sfiorito dall'indole un po' irresponsabile, ma non del tutto arida è stato radiato dalla soap che gli assicurava effimera popolarità e rovinato da un maldestro intervento di lifting. Un tentativo di suicidio potrebbe riportarlo nell'agognato tritacarne mediatico ma, in concreto, l'insano gesto gli regala solo la riunione delle tre figlie avute da tre donne diverse al capezzale del suo letto d'ospedale. È qui che il tocco avatiano tenta il respiro ampio, svariando con accentuato pessimismo sugli identikit cosmopoliti affidati alle, purtroppo, inadeguate Violante Placido, Vanessa Incontrada e Inés Sastre. Quest'ultime, oppresse da segreti quanto penosi assilli privati, pensano di liberarsi dalla quasi ripudiata figura paterna spingendola tra le braccia di una nuova e imprevedibile compagna. Il film utilizza questo tassello - riempito con virtuosistica verve da Francesca Neri - per movimentare il ritmo e spremere l'amara quintessenza: s'innestano, così, quei dissonanti contrappunti tra bontà e cattiveria, buon senso e follia, speranza e destino, che restano elementi inestricabili per l'avatiana concezione della vita (del cinema). Fino ad arrivare alla sequenza che coincide con il titolo, la strategica cena risolta in uno stralunato rimpallo di battute e un pugno d'inciampi psicologici capaci - grazie soprattutto alla bravura di Fabio Ferrari, il genere morboso - d'invertire la «normalità» in grottesco e viceversa. Il traliccio narrativo - che fa venire voglia di approfondimenti e sviluppi meno abbozzati e minimalistici - si fonda sul protagonista Abatantuono, cialtrone e malinconico quanto basta per farlo avvicinare agli antieroi perdenti e immaturi di certe commedie tra l'eccentrico e il crepuscolare firmate Risi, Germi, Pietrangeli.

Valerio Caprara (Il Mattino)

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI

dom 11 mar - ore 16,30

Animazione - 102 minuti - Francia, USA 2006

di Luc Besson - con Freddie Highmore, Mia Farrow, Ron Crawford

«Arthur e il popolo dei Minimei», campione d'incassi in Francia, è il primo cartoon in 3D interamente europeo e solo un autore con il senso dello spettacolo come Luc Besson poteva trovare la formula, i personaggi e le strategie commerciali per replicare ai prodotti miliardari hollywoodiani. L'autore di Nikita e Leon, dopo aver dedicato al personaggio di Arthur, il piccolo elfo dalle orecchie a punta e i capelli bianchi, quattro libri illustrati di grande successo, ha assecondato in maniera naturale le aspettative create nell'immaginario infantile. Il passaggio dalla pagina allo schermo ha richiesto però cinque anni di lavoro, più di 200 artisti e un budget di 65 milioni di euro. La storia, tratta dai primi due libri, è quella di un bambino che per

salvare la fattoria della nonna (Mia Farrow) minacciata dalle ruspe deve trovare il tesoro di rubini nascosto in giardino dal nonno morto anni prima. Non gli resta che raggiungere il vecchio nel mondo fatato dei Minime. Con echi di «Peter Pan», «Il libro della giungla» e «Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi», Besson tratta il fantasy con soluzioni originali e fa coesistere i personaggi in carne ed ossa della prima parte e quelli animati della seconda. Tra i doppiatori originali Madonna, David Bowie e Snoop Dogg. Alberto Castellano (Il Mattino)

BOBBY

mer 14 mar - ore 21 e dom 18 mar - ore 18 / 21

Drammatico - 114 minuti - USA 2006

di Emilio Estevez - con Anthony Hopkins, Sharon Stone, Elijah Wood, Demi Moore

Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia '06

Emilio Estevez è un quarantacinquenne che conserva quello sguardo malinconico da ragazzo presente in molti teen movie degli anni '80, dal bellissimo I ragazzi della 56 strada di Coppola a The Breakfast Club. Figlio dell'attore Martin Sheen, ha vissuto sin da bambino il clima impegnato dell'America liberal degli anni '60. Ed è stato quindi per lui naturale tornare alla notte in cui tutto finì. Per l'America politicamente impegnata l'assassinio di Robert Kennedy, candidato democratico alla presidenza, fu la fine delle speranze di rinnovamento, la definitiva perdita dell'innocenza di un paese che stava sprofondando nell'inferno del Vietnam. Estevez decide di raccontare Bobby usando una prospettiva laterale: non un biopic (Kennedy appare solo in immagini di repertorio) ma una ricognizione tra ventidue personaggi presenti la notte del attentato avvenuto all'Hotel Ambassador di Los Angeles. Il film sembra concentrarsi, più che su Bob Kennedy, sulla disperata necessità che un paese in crisi di identità aveva di quell'uomo. Un emblema per ogni potenziale riconciliazione: politica, razziale (da pochi mesi la comunità afroamericana aveva dovuto fare i conti con l'omicidio di Martin Luther King), internazionale. Estevez prova a ricostruire le storie di persone normali - alle prese con i propri demoni, le proprie speranze, i propri fallimenti - che nel senatore Kennedy vedevano il barlume di una prospettiva, la promessa di un cambiamento. Non tutto nel film funziona. Il modello corale altmaniano spesso fa acqua e non tutti i personaggi sono trattati con sufficiente lucidità. Alcune storie si perdono per strada e non sempre la diligente regia di Estevez tiene insieme il complicato affresco globale. Ma la passione civile e politica del regista è contagiosa, e l'emozione viene profusa con ostentata generosità. Del lungo finale, che utilizza un accorato discorso di Kennedy sulla conciliazione e sulla necessità di una generale pacificazione, resta la febbricitante sensazione di una drammatica attualità per un'America che troppo spesso ha soffocato nel sangue le sue speranze di redenzione.

Federico Pedroni (Film TV)

JOYEUX NOEL - Una verità dimenticata dalla storia

mer 21 mar - ore 21

(Vedere articolo di pag. 5)

BLACK BOOK

sab 24 mar - ore 21 e mer 28 mar - ore 21

Drammatico - 135 minuti - Germania, Paesi Bassi, GB 2006

di Paul Verhoeven - con T. Hoffman, Sebastian Koch, Halina Reijn, Carice van Houten

Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia '06

Black Book, Libro Nero, che Paul Verhoeven ha girato nel suo Paese, l'Olanda, dopo vent'anni di lavoro in Usa, sembra un film antinazista classico, ma non lo è: è un prodotto del revisionismo storico, della convinzione del regista, 70 anni, che «nessuno sopravvive innocente a una guerra», della sua ottica inconsueta. Si vedono ragazze che fanno sesso con gli ufficiali nazisti, nude, oppure in mutande, e nelle posizioni più intime o sguaiate. Si vedono scene di tortura e scene ignobili di militari nazisti che depredano i cadaveri degli ebrei rubando soldi, gioielli ma anche scarpe. E si vedono, poste sullo stesso piano e me-

scolate all'esultanza, le scene turpi che non mancarono dopo la liberazione anche in Olanda: donne vere o false collaborazioniste sottoposte alla rasatura dei capelli o innaffiate di escrementi, equivoci e crudeltà che costarono tante vite, la scoperta di capi della Resistenza traditori. Molto spettacolare, il racconto segue una giovane cantante ebrea che, dopo aver visto massacrare tutta la sua famiglia, si unisce ai partigiani, s'infiltra al comando nazista come amante d'un ufficiale del quale s'innamora, viene scoperta e imprigionata, bastonata e quasi uccisa da un traditore come «donna del nazisti». Il revisionismo arriva qui corretto dalla forma migliore, quella pacifista. Attori, ricostruzione d'epoca del film sono impeccabili, come

Riflettere sulla storia di ieri e di oggi

Un ciclo del Centro Lazzati per discutere di guerra e della figura di papa Pio XII

“ Questo voto (di pace in un ordine nuovo) l'umanità lo deve alle centinaia di migliaia di persone le quali, senza nessuna colpa propria, talora solo per ragione di nazionalità o stirpe, sono destinate alla morte o ad un progressivo deperimento”.

Queste parole di papa Pio XII, pronunziate sul finire del messaggio di Natale 1942, sono un esplicito riferimento alle atrocità commesse dai belligeranti durante il secondo conflitto mondiale, in particolare allo sterminio degli ebrei da parte del regime nazista.

Questo l'incipit di una riflessione che ha condotto il Centro Culturale Lazzati a promuovere, insieme al Centro Parrocchiale, al Circolo parrocchiale, alla sala cine-teatro “don G. Sironi” e al Gruppo Famiglia parrocchiale, per il prossimo mese di marzo una serie di incontri aventi per tema “Pio XII, la seconda guerra mondiale e la Shoah”, ritenendo infatti importante conoscere meglio la figura e l'opera di questo pontefice sul quale sono stati scritti libri che hanno scatenato in più occasioni feroci polemiche, rinfocolate qualche anno addietro dal suo processo di beatificazione, tuttora in corso.

A questo proposito si va dalla posizione di padre R. Graham SJ, propugnatore della riabilitazione della figura e dell'operato di Pio XII in merito alla questione ebraica, a quello dello storico G. Miccoli, sostenitore dell'inadeguatezza dell'atteggiamento della Chiesa di fronte alla tragedia della guerra e della Shoah, non che di fronte all'intrinsecamente razzista regime nazista. Questo primo obiettivo è affiancato dalla volontà di capire come ha agito la Chiesa italiana in quel periodo così difficile a proposito della questione ebraica, in particolare dopo la promulgazioni delle leggi razziali che nel novembre 1938 il regime fascista volle sciaguratamente introdurre nel nostro Paese.

Una scelta, quella del Centro Culturale Lazzati, che non deve però apparire dettata solo da ragioni prettamente storiche, ma anche da ragioni squisitamente attuali, visto che rigurgiti di antisemitismo, e non solo, appaiono anche oggi

nel nostro continente. Essa, inoltre, segue la recente presentazione dell'opera "Peccati di memoria. La mancata Norimberga italiana" di M. Battini, nell'ambito dei "caffè del Venerdì".

prof. Marco Fumagalli

PROGRAMMA DELL'INIZIATIVA

(Tutte le serate si svolgono in Sala Sironi. Ingresso libero alle conferenze)

Venerdì 16 Marzo - ore 21

Incontro: **Democrazia e totalitarismo tra le due guerre mondiali**

Prof. Alfredo Cannavero

(docente di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Milano)

Mercoledì 21 Marzo - ore 21

Film con presentazione a cura del prof. Claudio Villa (critico cinematografico)

Joyeux noel – Una verità dimenticata dalla storia

di Christian Carion - con Guillaume Canet, Benno Fürmann, Diane Kruger

Drammatico - 155' - F/GB/D/B 2004 - *Ingresso: euro 3,00 per tutti*

Incredibile ma, assicura il regista francese che ha fondato il suo Joyeux Noel, una verità dimenticata dalla storia su letture e ricerche (e sottoscrive lo storico della Grande Guerra Marc Ferro), tutto vero. Vera la sostanza, veri gli episodi e anche alcuni dei personaggi. Il giorno di Natale del 1914 sul fronte franco-tedesco si verificarono numerosi episodi di fraternizzazione tra opposte trincee. Uno in particolare: tra francesi e alleati britannici (un reparto scozzese) da una parte e l'esercito del Kaiser dall'altra. Vero è che un celebre tenore tedesco, sotto le armi come soldato semplice, improvvisò un recital e che la sua voce richiamò fuori dalle trincee i nemici e che tutti insieme festeggiarono al suono delle cornamuse scozzesi, stappando bottiglie di champagne messe in comune dai francesi. L'impatto di oggi non è lo stesso che ebbero in passato grandi film antimilitaristi sulla Prima guerra mondiale come Orizzonti di gloria o La grande guerra, quando era ancora viva la generazione combattente. Quando i numerosissimi episodi di rifiuto erano ancora censurati e stigmatizzati. Oggi non ricordiamo più che, non solo 90 ma ancora 60 anni fa la Seconda guerra mondiale fece dell'Europa un campo di battaglia feroce tra i popoli di un continente che oggi ha bandito la guerra dal proprio territorio. Questo film bisognerebbe portarlo a chi oggi vive ancora quegli stessi irriducibili odii. Purtroppo Carion non è Kubrick e la sua occasione non la sa sfruttare al massimo.

Paolo D'Agostini (La Repubblica)

Venerdì 23 Marzo - ore 21

Incontro: **La figura di papa Pio XII**

Padre Filippo Lovison, dei padri Barnabiti di Roma

(studioso e docente presso gli Archivi Vaticani)

Domenica 25 Marzo - ore 21

Spettacolo teatrale: **La pezza rossa**

scritto, interpretato e diretto da Fabio Groppo,

musiche scritte e interpretate da Melania Ronzoni - *Ingresso: euro 8,00*

"La pezza rossa" è il racconto di esperienze realmente accadute ad un uomo durante la sua prigionia in un campo di concentramento nel Marocco francese.

Antonio, così si chiama l'anziano che spinge la sua memoria a tempi lontani, compone il racconto emozione dopo emozione, rievocando personaggi che gli sono stati punto di riferimento: il duce durante la famosa dichiarazione di guerra; alcuni suoi commilitoni, compagni di sventure e di avventure; il frate cappellano del campo, fondamentale riferimento spirituale in un luogo dove la speranza non è la benvenuta; suo padre, fantasma del calore umano che ormai si sta estinguendo; una guar-

Invito al Teatro

Completa le sue serate con il mese di marzo (ma ci sarà la tradizionale "coda" durante la Fiera S. Giuseppe di fine aprile, con una commedia durante la quale sarà premiata la compagnia che ha ottenuto il maggior gradimento) la rassegna Invito al Teatro 2007. Qui riportiamo le didascalie relative agli ultimi due spettacoli, e ricordiamo anche che domenica 25 marzo verrà portato in scena, fuori rassegna, il monologo "La pezza rossa" nell'ambito dell'iniziativa sulla guerra promossa dal Centro Lazzati (vedere articolo a pag. 5). A questa serata gli abbonati di Invito al Teatro hanno ingresso omaggio.

Sabato 3 marzo

TUTT PER UN BASIN

da "Trenta secondi di amore" di Aldo De Benedetti - Gruppo Teatro di Giussano

Sabato 17 marzo

TRUFFALDINO SERVITOR DI DUE PADRONI

di Carlo Goldoni - Compagnia Ronzinante (Merate)

A Venezia si stanno celebrando le nozze tra Clarice, figlia di Pantalone dei Bisognosi e Silvio, figlio del Dottor Lombardi, nozze rese possibili dalla notizia della morte di Federico Rasponi, corrispondente commerciale di Pantalone, nonché promesso di Clarice. Proprio a conclusione della cerimonia di fidanzamento, tuttavia, l'arrivo di Beatrice che, sotto mentite spoglie si fa passare per il fratello Federico, darà vita ad un conflitto tra le due famiglie risolto solo dal riconoscimento finale e dal felice matrimonio delle due coppie. Truffaldino, servitore di Beatrice, accetta di servire anche Florindo, l'innamorato di cui ella è in cerca, riparato in Venezia perché accusato di aver ucciso in duello proprio Federico. Truffaldino, spinto anche dal suo insaziabile appetito, vuol mettere alla prova la sua abilità nel servire contemporaneamente due padroni, all'insaputa di entrambi. Per farlo mette in moto una serie di equivoci e da gaffes cui cercherà di rimediare fino al tracollo finale quando, messo alle strette, sarà lui stesso a svelare l'imbroglio ai suoi due padroni.

Sabato 31 marzo

THE THRILLER

di Lorenzo Corengia e Giorgio Mariani - Compagnia Il Colle (Montevecchia)

Melanine Duval è un'affermata psicanalista di New York.

Ha un progetto che coltiva da quando frequentava il college: vendicarsi delle sue compagne che, con l'intento di spaventarla, provocarono un incendio credendola per morta.

La sua idea si realizza fingendosi uomo e invitandole ad una cena del tutto particolare allo scopo di

Programma Sala Sironi

sab 3 mar – ore 21	Invito al Teatro: TUTT PER UN BASIN
dom 4 mar – ore 16,30	UNA NOTTE AL MUSEO
dom 4 mar – ore 21	L'ARTE DEL SOGNO
mer 7 mar – ore 21	LA GUERRA DEI FIORI ROSSI
gio 8 mar – ore 21 (Festa Donna)	LA CENA PER FARLI CONOSCERE
sab 10 mar – ore 21	LA GUERRA DEI FIORI ROSSI
dom 11 mar – ore 16,30	ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI
dom 11 mar – ore 21	LA CENA PER FARLI CONOSCERE
mer 14 mar – ore 21	BOBBY
ven 16 mar – ore 21	Incontro: DEMOCRAZIA E... (Centro Lazzati)
sab 17 mar – ore 21	Inv. al Tea.: TRUFFALDINO SERVITOR DI DUE...
dom 18 mar – ore 18 / 21	BOBBY
mer 21 mar – ore 21	JOYEUX NOEL - Una verità... (Centro Lazzati)
ven 23 mar – ore 21	Incontro: LA FIGURA DI PIO XII (Centro Lazzati)
sab 24 mar – ore 21	BLACK BOOK
dom 25 mar – ore 21	Teatro: LA PEZZA ROSSA (Centro Lazzati)
mer 28 mar – ore 21	BLACK BOOK
sab 31 mar – ore 21	Invito al Teatro: THE THRILLER

Programma introduzioni e commenti critici alle proiezioni: dom 4 (h. 21), sab 10, dom 18 (h. 21), mer 21 e sab 24: CLAUDIO VILLA --- mer 14 e mer 28: ROBERTA VERDE --- (salvo variazioni impreviste)

**CINEMA: INTERO € 5,00 - RIDOTTO € 3,00 - CINE-CARNET (5 biglietti per 5 film) € 20,00
FILM 21/3: € 3,00 PER TUTTI – TEATRO: POSTO UNICO € 8,00 – INCONTRI: GRATIS**

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it

Visita il sito internet della Parrocchia di Osnago:

www.cpoosnago.it oppure

www.parrocchiaosnago.it

Trovi tutte le informazioni sulla parrocchia e sulle sue attività, tra cui in particolare la programmazione sempre aggiornata della Sala Sironi